

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 31 MAGGIO.

Un giornalino che si stampa in Trieste in lingua slovena sotto il titolo *Juri s puso* attacca i grandi possidenti del Cragno, chiamati da esso *botari*, i dieci deputati alla dieta che li rappresentano, e che vengono chiamati *nemici del popolo* perché vorrebbero (?) introdurre di nuovo la servitù personale. Lo stesso numero del *Juri s puso* contiene una sedicente poesia col titolo *Nazai* — Indietro — nella quale si predica la cacciata dei tedeschi, e che supera in virulenza e fanatismo i canti di guerra delle razze indiane. « Gli italiani », dice questo sgorbio poetico, vadano al diavolo oltre l'Isonzo, ed i tedeschi vadano tanto lontano quanto i loro piedi possono portarli, giacchè questi due nemici hanno schiacciato il corpo degli sloveni ed uccise le anime loro, hanno massacrato le madri e gettati ai cani i fanciulli sloveni! Ma agli slavi comparve il sole della libertà, ed essi vogliono spezzare le proprie catene, lasciando ai loro nemici quello che possiedono nelle proprie terre non slave, e prendendo quello che loro appartiene (*kar ie pase!*) » Avanti a tale linguaggio, il *Cittadino* di Trieste domanda a che scopo si lascino ben 1000 carabine nelle mani degli sloveni del territorio di Trieste. « Non crede il governo, egli dice, che le medesime potrebbero un giorno o l'altro o tutte od in parte servire a quel movimento sloveno-clericale di cui Lubiana sembra il focolaio? »

Il campo politico continua ad essere quasi esclusivamente occupato dalle elezioni francesi, e per vero esse sono di tale natura da dare motivo a molte riflessioni e a molti commenti. In quanto ai progetti che vengono attribuiti all'imperatore in seguito a questo pronunciamento della Nazione, le opinioni sono molto divise. Chi dice che la nomina dell'Olivier, già fissa nella mente di Napoleone prima delle elezioni, dopo la sconfitta del celebre oratore nel 3^o collegio di Parigi sia cosa abbandonata del tutto. Altri pensano invece, e ci pare con maggior fondamento, che quella nomina sia anzi adesso vienamai-giornemente assicurata, perchè l'imperatore Napoleone, accorto com'è, comprenderà che il bisogno di far sentire al paese ch'egli non vuole seguire i consigli di quelli che, mostrandogli nelle elezioni di Parigi lo spettro della rivoluzione che risorge, vorrebbero respingerlo nella reazione. Del resto qualunque possa essere il partito a cui Napoleone deciderà di appigliarsi, ogni sua deliberazione sarà differita fino all'esito dei ballottaggi che avranno luogo il 6 ed il 7 dell'entrante mese di giugno.

Secondo quanto scrivono alla *Corr. gen. austriacienne*, a Pietroburgo in questo momento si tenta

un riavvicinamento colla Corte di Roma, la quale, dal canto suo, sembra desiderarlo vivamente. Il governo russo riconosce infine che tutt' i mezzi impiegati contro i cattolici non servono che a rendere la loro resistenza più ostinata, e quindi egli si sforza di assicurarsi l'aiuto del clero nella russificazione delle provincie polacche. Quanto alla Corte di Roma, essa si tuisce di poter ottenere l'appoggio dello Czar nella quistione del potere temporale, condannando la causa polacca. I negoziati collo czar proseguono attivamente, e per far prova di buona volontà furono espulsi da Roma ed interdetti tutti i preti polacchi che hanno preso parte all'ultima insurrezione. Il governo russo promette di reintegrare nelle loro diocesi i vescovi discacciati, ma domanda l'introduzione della lingua russa nel certosino della chiesa. Questa innovazione è vivamente appoggiata dai gesuiti polacchi, i quali chiesero l'autorizzazione di stabilirsi nell'impero, permettendo di adoperare tutta la loro influenza per separare la chiesa dalla causa polacca e per determinare le popolazioni a rinunciare ai sogni che da tanto tempo accarezzano.

Il matrimonio del principe ereditario di Danimarca colla principessa Luigia, erede presuntiva della corona di Svezia e Norvegia, stando al *Memorial Diplomatique*, è definitivamente fissato al 27 del prossimo luglio. Questa alleanza matrimoniale ha una portata politica incontestabile, essendo destinata a realizzare il progetto tanto discusso dell'unione scandinava, che creerà per le popolazioni del nord un potente baluardo contro la Prussia e contro la Russia. In presenza delle ben note simpatie della Danimarca e della Svezia per la Francia, il Gabinetto delle Tuileries non può vedere che con soddisfazione il compimento di tale unione.

Le imprese della Russia nell'Asia, dove quella addimorò di possedere una forza di espansione alquanto soverchia, chiamarono da lungo tempo su di sé l'attenzione della Grande Bretagna, messa in sospetto per la sua signoria nelle Indie orientali. Ora in Inghilterra dovrà quindi suonare assai gradita una notizia recente, nella quale si annuncia che il signor Kaufmann, governatore generale del Turkestan, pronunciò un discorso, ove ha espresso l'idea, che per la Russia è chiuso il periodo delle conquiste in Asia e che per essa comincia ora il periodo di pace. A contraddirre questa dichiarazione ci sarebbe la guerra contro Bukhara; ma in proposito il signor Kaufmann fece notare che quella guerra nulla prova contro la sua asserzione, in quanto che essa non fu provocata dalla Russia, ma solo dalla necessità in cui questa si è trovata di difendersi contro le ostilità dell'emiro.

Quel che ora alimenta a Vienna l'animosità contro la Prussia è la persuasione che il conte Bismarck lavori secretamente ai danni dell'Austria. Anche

oggi l'ufficiale *Correspondance Autrichienne* riferisce un carteggio da Pest, che contiene su questo proposito curiose rivelazioni. Da questo carteggio risulterebbe che il ministro prussiano, dopo aver tentato indarno di guadagnare il partito Deak, poi il centro sinistro, e da ultimo il partito dei vecchi conservatori per farsi alleati contro la Corona, si è rivolto infine all'estrema sinistra, promettendo sussidi nel caso di una nuova riscossa. Il foglio ufficiale dice che il signor Bismarck si convincerà di aver fatto male i suoi conti.

OFFICINA di Antonio Fasser in Udine.

Moltissime persone (non eccettuate le più benemerite del paese) si recavano di questi giorni a visitare l'officina del signor Antonio Fasser, la quale, da pochi mesi a questa parte, mercè il coraggio, il buon volere e l'attività del bravo nostro concittadino, ha subito tale una trasformazione da non parere più quella d'un giorno. Infatti quest'officina, sorta più per lo spirito industriale del Fasser che per l'accorrenza di capitali, la troviamo ora entrata in un nuovo stadio, poichè incomincia ad assumere il carattere di stabilimento meccanico, coronando così in qualche modo lo slancio e gli sforzi del proprietario, in grazia dei quali si potrà non solo eseguire qui in paese almeno i lavori meccanici più comuni, ma aspirare eziandio a lavori di maggior rilievo con grande vantaggio della Provincia.

Finora in Friuli mancava completamente una simile officina cui si potesse affidare un lavoro di qualche importanza anche di sole riparazioni, per quanto buon volere ci fosse per parte degli interessati, e ciò non per difetto di capacità nella classe operaia, bensì per la mancanza degli attrezzi e dei mezzi più indispensabili. Ora il Fasser riempiendo anche questa lacuna, diede presso noi spinta e vita ad una nuova industria, analoga a quella che da lui data con tanti sforzi verso il 1848 all'arte fabbrile, la quale tutti rammentiamo che trovavasi in allora tanto bassa, da limitare i suoi lavori a semplici e grossolane inferrate, a qualche parapetto senza grazia di sorta, a serrami incomodi e massicci, privi com'eravano perfino delle lime e di qualsiasi specie

di ferro cilindrato. Se vogliamo esser giusti dovremmo allora il migliore avviamento di quell'importantissima arte al Fasser, il quale, e come capo di qualcuna delle nostre umili officine di quei tempi, e più tardi come padrone d'uno stabilimento proprio, introdusse le idee moderne, migliorando la condizione dell'operaio nella mercede giornaliera, obbligando i retrivi a seguirlo, loro malgrado, su quella strada sotto pena di vedersi costretti a cessare dal lavoro.

Se nei lavori di serrami, d'inferrate, cancelli, sostegni ecc., si è introdotto nel Friuli, in quei tempi difficili, un po' di buon gusto e di estetica, l'iniziativa partì dall'officina Fasser, in cui accorrevano a lavorare giovani operai, che si trapiantavano poicessi nei loro comuni o nelle città per conto proprio, conoscitori perfino di alcune nozioni di disegno.

Eziandio oggi, se i lavori eseguiti nella nascente officina meccanica riusciranno a meritare qualche rinomanza alla nostra Provincia presso le altre sorelle che, pur troppo, poco la conoscono, l'impulso iniziale sarà meritamente devoluto al Fasser, poichè, ripetiamolo, la modesta officina, mercè il di lui spirito intraprendente e le di lui cure, è ora salita grado grado al punto da potersi assumere un lavoro qualsiasi, mentre possiede intelligentissimi operai che si vanno perfezionando in una prima e delicata impresa di meccanica pratica, qual'è la costruzione dei contatori meccanici.

Relativamente a tale costruzione crediamo di non andar errati affermando che i contatori costruiti in Udine non lascieranno nulla a desiderare a petto di quelli costruiti altrove, se pur non saranno superiori in esattezza e provata bontà di materie prime. Il che sarebbe innegabilmente un vantaggio per un paese nuovo in simili lavori, e di più una valida raccomandazione a servirsi altra volta anche di noi, che in fin dei conti possiamo fare tutto quello che possono gli altri per sorreggere l'industria nazionale.

Il Fasser non ha risparmiati sacrificj, onde procurare all'officina un corredo sufficiente di macchine, e là si veggono in piena attività un grandissimo tornio e tre grandi (di cui due a velocità variabile), e una decina di altri minori, costruiti nell'officina stessa, pressoché tutti con sostegno fisso:

Roma non ne faranno di queste. Ci sarò anch'io là; poichè, per sua bontà, Domenedio ha permesso ch'io facessi tanti beni al mondo ed ottenesse qualche frutto nella applicazione alle società moderne dei principii di libertà, di uguaglianza, di fraternità del Vangelo, che sollevassi i miseri, emancipassi gli schiavi, impedissi le tirannie e l'abuso brutale della forza, instaurando in suo luogo il diritto, vorrà anche assistermi, affinchè io ispiri gli illustri e reverendissimi di tutto il globo, terracqueo. Paure vane sono queste, che il mondo abbia da tornare indietro, perché alcune persone, alle quali la civiltà moderna ha dato palazzi e carozze, ed ha tinto de' più vivi colori la splendida veste, piacesse di dire delle corbellerie. Non vedete, che mentre in altri tempi a Roma si torturava Galileo Galilei, uno de' precursori della civiltà moderna, perchè aveva veduto che Dio faceva girare la terra attorno al sole, ora il padre Secchi, un gesuita, rivede così bene le macchie al sole e lo costringe a confessare i fatti suoi domestici e li fa conoscere a me, che li proclamo in tutto il nostro globo colla stampa, mia fedele ministra? Se gli adunati a Roma ne facessero di così grossolane, tutto finirebbe a loro danno. Sapete che mercè mia tutto si discute; e le decisioni di Roma saranno tutte discutibili e discusse. Se saranno buone, le accettate, se no, le lascierei cascare coi loro autori ecc.

Davanti a tali risposte della civiltà moderna ogni dubbio de' popoli cade; e per questo è lasciata piena libertà alla convocazione del Concilio. Se adunque, a detta di Monsignore, la divina Bontà e la Civiltà moderna vanno cotanto d'accordo, noi dobbiamo questa volta, come dice il Fiorentino, sperar bene.

(continua)

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Del Concilio ecumenico, istruzione pastorale dell'illusterrissimo e reverendissimo monsignore Andrea Casasola, arcivescovo di Udine. Udine Tip. Jacob e Colmegna 1869.

Appena abbiamo veduto annunziarsi un opuscolo con questo titolo, summo presi dal desiderio di leggerlo; e ciò per tre naturali motivi.

Uno di questi motivi si è che noi, minimi tra minimi, abbiamo una particolare tenerezza e devozione per tutto ciò che si chiama da sè *illusterrissimo e reverendissimo*. L'altro, che udendo parlare d'istruzione, abbiamo trovato subito il soggetto degno di nota bramando noi che tutti sieno istruiti per poter fare uso convenientemente della più nobile facoltà data da Dio all'uomo, la *ragione*. Il terzo, per un sospetto che ci venne, che sotto a quel titolo di *concilio ecumenico* ci entrasse, poco o molto, anche la *politica*. Ora, siccome la politica è il fatto nostro, noi, lasciando da parte la *religione* abbiamo creduto che ci fosse nell'opuscolo anche della *materia disputabile*. Giacchè questo misero mondo è dato proprio alle nostre *disputazioni*, non abbiamo voluto perdere una occasione così felice per far uso del nostro *diritto di disputare*, se era il caso. Ed il caso c'è; anzi non poteva a meno di esserci, dacchè venne detto che uno dei motivi per i quali il *concilio ecumenico* si convoca a Roma sia anche di ribadire il chiodo su quella condanna data da quel famoso *sillabo alla civiltà moderna*. La *civiltà* è tutta cosa *politica*; ed eravamo curiosi di vedere, giacchè qui si parla d'istruzione sul *Concilio*, se l'*illusterrissimo* prendeva qualche antecipa-

zione sulle decisioni dello Spirito Santo nel Concilio medesimo sopra tale materia politica.

Tale curiosità era possibile, poichè un altro non meno *illusterrissimo e reverendissimo* aveva detto ad uno appena *illustre e reverendo*. (anch'egli però *venerabile*) che tutto è preparato, sicchè lo Spirito Santo non aveva che da metterci il *visto*.

Queste *preparazioni ed istruzioni*, colle *ispirazioni* che hanno da venire, a noi profani parevano una contraddizione, ma devono essere un effetto dell'*ammodernamento* della Chiesa: e noi professiamo di non ce ne intendere, giacchè in siffatte cose facciamo più stima de' santi vecchi, che non dei nuovi.

Le *istruzioni* hanno una breve prefazione, nella quale è detto, che il Concilio generale della Chiesa cattolica proclamato impossibile nel secolo scorso, è possibile ai nostri giorni per divina Bontà. *Noi lo redremo*; dice Monsignore. Forse anche in siffatte cose sarebbero prudenti consigliare seguire il noto proverbo: *Non dir quattro che tu non l'abbia nel sacco!* Perciò, se la divina Bontà facesse che il Concilio non avesse luogo, od andasse a male, non bisognerebbe esporsi al pericolo di mettersi in contraddizione nei giudizi propri sopra il fatto della Bontà divina. Ma noi crediamo pure, che si farà. I dubbi avrebbero potuto nascere in altri tempi; ma colla *civiltà moderna* non è permesso un tale dubbio.

Il concorrere, o no, ad un Concilio non dipende più adesso da principi assoluti sospettosi di un altro principe assoluto, ch'era il re di Roma; il quale, per una stranissima combinazione, già fortunatamente cessata nella *Patria del Friuli* da molti secoli, è anche papa, ossia l'eletto dagli antichi parrochi di Roma, tramutati in eminentissimi porporati, per governare assolutamente la Chiesa cattolica.

Il papa è re tuttavia; ma egli non è più un *re* di Spade, e nemmeno un *re* di Coppe propinatore di veleni come Alessandro VI, per quanto si dia l'aria battagliera co' suoi zuavi. È tutto al più un

re di *Spade*, e nemmeno un *re* di *Coppe* propinatore di veleni come Alessandro VI, per quanto si dia l'aria battagliera co' suoi zuavi. È tutto al più un

una trafila, una macchina a piallare, un gran trapano a saettuzza automatica, un altro minore con saettuzza mossa a mano, e molti altri comuni; una macchina a tagliare e due piattaforme, di cui una costruita nell'officina e capace di solcare più centinaia di ruote al giorno; tre macchine a forare, due per formare i pani alle chiazzarde di mediocri calibri ecc. Intorno a tutti questi ed altri speciali attrezzi si occupano circa 50 operai, senza una sistematica divisione e suddivisione del lavoro, la quale non è troppo utile per quei piccoli stabilimenti destinati a far come da vivajo, da quale levando all'occorrenza gli operai e trasportandoli a mettere l'officina nei propri villaggi, debbono disimpegnarsi possibilmente alla lima, al fuoco e a qualche colpo di tornio.

Manca al Fasser un motore, eppoi la trasformazione dell'officina sarebbe completa. È sperabile però che anche questo miglioramento ei troverà modo di introdurlo se le commissioni di lavori non si faranno desiderare dall'attivo industriale. Quindi se il già troppo famoso progetto del Ledra, ripreso per la centesima volta, si effettuasse e si desse mano a usufruire dei suoi numerosi cavalli di forza motrice, è certo che non si mancherebbe di trovare vantaggiosa l'esistenza d'un'officina meccanica in uno dei suoi punti principali.

Le forze dell'officina però resterebbero evidentemente paralizzate se in Udine stessa non esistesse una fonderia, anch'essa di fresca data, istituita con molti sacrifici da un altro non meno attivo e benemerito industriale che è il De Poli (che somministra lodevolmente i getti per i contatori); è quindi della massima importanza la prosperità di ambedue i nuovi stabilimenti, destinati a sostenersi reciprocamente.

Anche al De Poli manca un motore; e siccome ambedue sono vivissimi cultoridello spirto d'associazione, e caratteri franchi, e leali, potrebbe dirsi che, con grande utile loro, potessero stabilire le loro officine in locali identici o contigui, usufruendo in comune p. e. di qualche piccola caduta dell'acqua che attraversa la nostra città, e di cui tanti cavalli sono sprovvisti per l'imperfezione dei motori, i pregiudizi degli utenti e la noncuranza di chi amministra.

È indubbiamente che noi Friulani dobbiamo mirare con interesse vivo il sorgere di tali stabilimenti, degni dell'attenzione di chi può appoggiarli materialmente e moralmente, e meritevoli della simpatia di tutti, e per di più dobbiamo augurarci che dei Fasser e dei De Poli ne sorgano più d'uno nella nuova età.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Diamo la seguente circolare che dal Ministro dell'Istruzione pubblica è stata diretta ai rettori dell'Università del regno:

Illustrissimo signore,

Chiamato dalla fiducia di S. M. a presiedere il Governo della istruzione pubblica in Italia, ho per primo mio atto assunto alle funzioni di segretario generale di questo Ministero l'illustrissimo signor comm. Pasquale Villari, professore di storia nell'Istituto superiore di Firenze e membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Penetrato dell'idea che tanto più facilmente potrà diffondersi la generale cultura quanto più sicuro assegnamento potrà fare lo Stato sopra una classe di cittadini educata agli studi più elevati e severi e dalla quale abbia, per così dire, ad irradiarsi la luce e la potenza dell'istruzione anche sulle altre classi sociali, io sento vivissimo il bisogno di assicurarmi benevolo e promuovo concorso di opera e di intendimenti per parte dell'illustre Corpo accademico, cui ella degnamente presiede.

Non soltanto per doveroso omaggio ai vigenti regolamenti, non per semplice amore di beninteso riconoscimento, ma per fiducia grandissima che ripongo nei lumi e nella speciale competenza dei Corpi accademici da cui dipende il prosperamento degli studi superiori del regno, io cercherò dunque ben sovente, con sincera deferenza, di farmi forte della loro illuminata cooperazione, richiamandoli il più che sia possibile a partecipare all'indirizzo del loro reggimento interno, secondo le antiche e ferconde tradizioni italiane.

Confido ch'ella vorrà, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, agevolarmene la via, trattandosi di raggiungere uno scopo che debbe essere in cima de' suoi pensieri, poichè mi son noti lo zelo e l'interessamento ch'ella nutre pel bene della scienza e l'amore che porta al nostro paese.

La prego di favorirmi un cenno di ricevuta della presente, la quale mi porge una prima gradita occasione di esprimere i sensi della mia altissima stima.

Il ministro A. BARGONI.

Dal Ministero dell'interno venne, inviata ai prefetti e sottoprefetti la seguente circolare concernente i matrimoni di militari senza autorizzazione:

«Accade non di rado che i sindaci o loro delegati, nella qualità di ufficiali dello stato civile, si prestino

a celebrare matrimoni di militari in congedo illimitato, senza giustificare di avere riportata dal Ministero della guerra la necessaria autorizzazione. Per tali fatti, che costituiscono una infrazione alla legge, i militari stessi sono colpiti dalle penali comminate dalle disposizioni in vigore.

Il sottoscritto prega quindi i signori prefetti e sotto-prefetti del regno di voler richiamare i sindaci delle rispettive province e circondari all'osservanza delle disposizioni di che nell'articolo 182 della legge 20 marzo 1854, nell'articolo 4 della legge 13 luglio 1857 e nei §§ 805 e 905 del regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento dell'esercito, per le quali i militari di prima categoria in congedo illimitato, che non abbiano compiuto il 26° anno di età, non possono contrarre matrimonio senza averne ottenuta prima l'autorizzazione dal Ministero della guerra, alla pena di essere richiamati immediatamente sotto le armi per ultimare in servizio continuato la ferma di anni otto, sia nel corpo cui appartengono, sia secondo le circostanze, in un corpo disciplinare.

Il Ministero incarica i signori prefetti e sotto-prefetti di avvigliare attentamente perché fatti eguali non si abbiano a ripetere in avvenire.

Pel ministro: GERRA.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Se noi siamo bene informati crediamo sapere che il commendatore Colonna ha comunicato al governo la decisione del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli.

Eccone il riassunto:

Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli ha deliberato d'insistere affinché il riparto del servizio di Tesoreria per il Banco di Napoli e la Banca Nazionale nel regno d'Italia sia fatto sul movimento non solo delle Tesorerie provinciali ma anche della Tesoreria centrale ammontando esso a più di sei miliardi, base accettata già anche dall'onorevole ministro delle finanze, il conte Cambray-Digny.

E più sotto:

La settimana passata abbiamo domandato nel nostro periodo alla direzione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, perché essa non aveva ancora approfittato della facoltà, concessionale dal Parlamento e dal Governo, di emettere 5 milioni di carta in biglietti di lire una, per i bisogni del piccolo commercio e della piccola industria.

Sappiamo oggi che la Banca rimetteva sabato alcuni milioni di biglietti da lire una alla tesoreria, e che il ritardo dell'emissione fu cagionato in America dove questi biglietti furono fabbricati.

Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Argomento di serio studio per il nuovo ministro dell'interno sono le leggi amministrative, parte delle quali tennero già occupata la Camera; e specialmente forma oggetto di speciale studio quella parte che volge sugli impiegati. È desiderio del ministro di condensare il più che può, rendere si delicata materia applicabile senza troppa resistenza, e tale d'essere approvata dalla Camera.

La Commissione incaricata dal Comitato di esaminare sommariamente i due progetti di legge sull'ordinamento dell'esercizio e sugli uffici in aspettativa, si è costituita nominando a suo presidente l'onorevole Cadorna e a suo segretario l'onorevole Maiorana-Calatabiano. Essa ha deliberato di domandare al Ministero della guerra una dimostrazione, dalla quale apparisca che i nuovi progetti non aumentano la spesa, prevista in bilancio, per l'amministrazione militare.

ESTERO

Austria. Relativamente al conflitto fra la giustizia e il vescovo di Linz, la Corte di Roma rispose, per quanto si assicura, alle spiegazioni chieste intorno al Breve sul quale si sarebbe appoggiato questo vescovo per giustificare la sua resistenza, che un tale breve datato dagli ultimi tempi non esiste. All'incontro un giornale della Moravia asserisce che il preteso Breve esiste; ma che infatti non porta una data recente; dacchè esso fu diretto ai vescovi d'Austria nel 1868 tosto dopo che furono promulgate le leggi confessionali, per ordinare loro di attenersi alle disposizioni del Concordato.

Francia. Il *Moniteur de l'armée* scrive:

Alcuni giornali hanno parlato di esperimenti che si fanno nelle stazioni delle strade ferrate per l'imbarco e lo sbarco delle truppe, e ne hanno chiuso che fossero motivati da apprensioni di guerra.

Gli esperimenti che si fanno oggi, e che saranno ripetuti sovente, hanno per oggetto di rivedere il regolamento del 1855 sul trasporto delle truppe per strada ferrata e di adattarlo ai nuovi bisogni che hanno fatti nascere le modificazioni portate in questi ultimi tempi al materiale dell'artiglieria, alla forza del traino, all'armamento della fanteria, alla forma ed alle dimensioni di quasi tutto il carriaggio dell'esercito. È intenzione del ministro che il nuovo regolamento sia messo in pratica nello stabilire e nel levare i campi, e divenga per tal modo, familiare a tutti i corpi di truppe.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Parlasi sempre d'una corte sessione che avrebbe luogo verso il 15 giugno. Credeasi a una seduta imperiale d'apertura e a un discorso del trono.

Scrive l'*International*:

Vuolsi che l'imperatore Napoleone abbia detto ad un ministro: «Oggi in Francia non vi sono che bonapartisti e repubblicani.»

Leggiamo nella *Liberté*:

Il movimento di concentrazione di munizioni da guerra e di approvvigionamento in tutte le nostre città della frontiera dell'Est continua ed ha continuato senza interruzione, in onta all'agitazione elettorale di questi ultimi giorni.

Prussia. Leggesi nella *Patrie*:

Ci scrivono da Berlino che il re di Prussia ha modificato l'itinerario della sua escursione, che sarà di breve durata. Egli non visiterà in Annovera che la provincia marittima di Stade, ove si eseguisce in questo momento un insieme completo di lavori di difesa sulla riva sinistra dell'Elba, sulle rive della Schlewege e del Weser.

Tali lavori sono stati dichiarati urgenti dalla Commissione mista adunata a Berlino, e alla loro esecuzione venne assegnata una parte dei proventi straordinari realizzati coll'ultimo prestito. Il viceammiraglio Jachmann, comandante la marina prussiana nel Baltico e nel mare del Nord, deve incontrare nella città di Stade il re, che desidera conferire seco lui.

Spagna. La *Correspondencia* di Madrid raccolge la voce che i repubblicani e i progressisti sarebbero assai disposti a far salire sul trono vacante il vecchio Espartero, collo scopo soprattutto di guadagnar tempo. Dal canto suo l'*Epocha* afferma che la fazione monarchico-democratica presieduta dal sig. Rivero, avrebbe deliberato di appoggiare la reggenza del duca della Torre.

Da Madrid scrivono al *Constitutionnel*:

Corrono le voci più esagerate sull'enormi spese personali del generale Prim. Si pretende che adesso riceva mille duri al giorno per spese di rappresentanza. È una vera lista civile che basta appena ai suoi bisogni. Tutto ciò dà molto a pensare. Ma fra l'alternativa del duca di Montpensier e della repubblica, si comprende che la vecchia popolarità del generale Prim siasi accresciuta, e che in questa differenza di uomini, la rivoluzione di settembre conti molto sulla spada per tagliare non pochi nodi gordiani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Elezioni dei dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine per il mese di giugno 1869:

1. Pieniz Giovanni arrestato per att. omicidio, il giorno 2 giugno, dif. avv. dott. Antonini uff.

2. Colussi Giuseppe, ed altri 3 di Casarsa arrestati per perturbare pubb. tranquillità il giorno 3 giugno, dif. avv. Valvason, Onofrio uff.

3. Porta Luigi fu Giovanni di Risano a p. l. per pubb. volenza §. 81 il giorno 5 giugno, dif. avv. catto Missio eletto.

4. Venturini Gio. Batta, Macor Pietro arrestati e 14 altri a p. l. tutti di Aurava per perturbazione della pubb. tranquillità il giorno 7 giugno, dif. avv. catto Orsetti e Cesare uff., Malisani, eletto.

5. del Ben Antonio d. Poldo, ed altri 4 arrestati per furto il giorno 9 giugno, dif. avv. Rizzi e Salimbeni uff.

6. Pezzar Mattia di Pietro, a p. l. per stupro il giorno 12 giugno, dif. avv. Malisani eletto.

7. Magro Luigi fu Antonio, Morandini Ant. fu Dom. arrestati, ambi di S. Gior. di Nogaro per infedeltà il giorno 14 giugno, dif. avv. Malisani eletto dal 1°, e Putelli eletto dal 2°.

8. Pezzetta Giacinto di Giacinto a p. l. per truffa il giorno 21 giugno.

9. Geatti Pietro di Franc. Damiani Raimondo ambidue a p. l. per grave lesione il giorno 21 giugno, dif. avv. Linussa uff. per il 1°.

10. Polo Dionisio fu Paolo di S. Vito a p. l. per fallimento il giorno 22 giugno.

11. Tommasino Mario d. Brodon a p. l. per grave lesione il giorno 22 giugno.

12. Steffanuti Gius. di Giov., Gerarduzzi Giov. di Antonio a p. l. per libidine contro natura il giorno 23 giugno.

13. Michelizzi Giovanni d. Piron fu Giac. a p. l. per truffa il giorno 23 giugno dif. avv. Levi uff.

14. De Val Antonio di Giovanni a p. l. per grave lesione il giorno 25 giugno, dif. avv. Tommasoni uff.

15. Minatello Lorenzo fu Marco a p. l. per truffa il giorno 26 giugno dif. avv. Malisani eletto.

16. Gracco Ferdinando fu Gius. a p. l. per pubblica violenza §. 81 il giorno 28 giugno dif. avv. catto Piccini eletto.

17. Cristofoli Gio. Batta. di Pietro, militare in licenza a p. l. per grave lesione il giorno 30 giugno dif. avv. Malisani eletto.

Il prezzo del pane. Ci scrivono:

Pregiat. signor Direttore,

Udine 31 maggio 1869.

Il frumento, lo saprà anch'ella, si vende oggi ad un prezzo molto basso; ma saprà anch'ella del pari che viceversa il pane si vende a un prezzo

molto alto; ciò che non è perfettamente in regola. Io non vengo a dare consigli, né a suggerire rimedi; ma mi limito, col mezzo del suo giornale, a permettere, a proporre al nostro onorevole Municipio di imitare quello di Milano, il quale, vedendo che le cose andavano da loro suppongendo come da noi vanno adesso, chiamò un bel giorno i fornai, e lì, colle buone, li persuase a essere più discreti, accertandoli che avrebbero fatti, contentando il pubblico, più buoni affari, e per lo meno una più buona opera. L'esempio mi pare che possa essere imitato. Spero che lo sarà, e spero altresì che anche questo avrà l'effetto stesso che a Milano ove il prezzo del pane è discretamente diminuito da quello che era.

E con ciò mi dico, signor direttore.

Suo devol.

Pesi e misure. Essendo prossimo il giorno in cui sarà attivato anche fra noi il sistema metrico decimale, stimiamo opportuno di ricordare al pubblico che presso la tipografia Jacob e Colmegna e la libreria Antonio Nicola si trovano vendibili, al prezzo di It. lire 2, le *Tavole di ragguglio* fra il sistema metrico decimale e le misure, i pesi e le monete vigenti nel Friuli, lavoro del signor Innocente Bertuzzi che comprende non meno di 112 *Tavole indispensabili* e la cui utilità ad ogni classe di persone non abbigliano di essere dimostrata.

In Azzano (Pordenone) nella sera del 27 maggio p. p. il Conte P. P. fu ucciso mediane colpo di coltello vibratogli al dorso dal Farmacista di quel paese sig. Carlo Granelli, il quale, subito dopo il tragito fatto, si costituì spontaneo nelle mani dei Reali Carabinieri. Pare che il Granelli sia lasciato andare al triste avvenimento per gelosia.

A suo tempo riferiremo sull'esito di questo importante processo.

Sullo scioglimento dei feudi nel Veneto il *Giornale di Padova* reca un articolo di cui riproduciamo i brani che seguono:

«Fece nel Veneto una penosa impressione la notizia che il Senato non possa occuparsi della legge portante lo scioglimento dei vincoli feudali perché gli mancano due documenti richiesti al ministero della Commissione incaricata dei relativi esami.

All'interpellanza fatta in proposito il ministro della giustizia rispose che quei documenti saranno in breve spediti al Senato. Così finiscono d'ordinario moltissime interpellanze di tal genere, che sembrano fatte pro forma, e null'altro: ma così non cessano i gravissimi danni che derivano alla proprietà fondiaria nelle nostre provincie, e specialmente in quella vastissima del Friuli, dalla continuazione dei vincoli feudali.

Mentre si grida da tutte parti che l'agricoltura non può prosperare se non vi s'impieghino grossi capitali, sembra incredibile che sian lasciati trascorrere quasi tre

segretario generale del ministero dei lavori pubblici.
5. Una promozione nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 31 maggio

(K) Il grande argomento del giorno è il modo col quale il Comitato privato della Camera ha accolto i progetti presentati dall'onorevole ministro delle finanze.

Poco è mancato che questi progetti fossero respinti senza il più piccolo esame, ciò che sarebbe stato abbastanza da deplorarsi, dal punto di vista della serietà e della ponderazione che la Rappresentanza Nazionale deve porre nell'esame di così vitali argomenti.

Delle convenzioni voluminose e che hanno attenzione ai più ardui problemi della finanza non possono essere apprezzate e giudicate con leggerezza, senza darsi la pena di studiarle, di meditarle e di farci la critica.

Ora tutto questo non poteva essere fatto, in così breve tratto di tempo, e il giudizio del Comitato non può avere che un peso assai problematico.

Neanche nel caso che si avesse in pronto un buon speditivo da surrogare al progetto, sarebbe permesso di respingere questo, senza neanche curarsi il sapere in che cosa consista, perché il progetto potrebbe esser migliore di quello che si intendesse di addottare in sua vece. Ora, nel nostro caso, questo speditivo non si sa che ci sia; onde l'agire con precipitazione era tanto meno permesso. Vedremo come, procedendo, andrà a finire la cosa.

Come io avevo previsto, il Ferraris è stato rieletto nel 2^o Collegio di Torino a una maggioranza grandissima. Il Coppino ha avuto pochissimi voti e il Ceneri meno. La *Gazzetta del popolo* dev'essere adirata e dolente, essa che ha combattuto così strenuamente e fino all'ultima ora per il rettore dell'Università di Torino, nuovo candidato dei Permanenti in ritardo. Decisamente la sua popolarità è molto in ribasso e chi sa che questo avvertimento degli elettori non giovi a distorla dal sentiero ch'essa si ostina a percorrere.

I pochi voti ottenuti a Torino dal Ceneri sono stati compensati abbastanza dai molti ch'egli ha ottenuti a Bologna. Vi sarà ballottaggio fra lui e Minghetti che ne ebbe anch'egli ben pochi di meno. Ora mi vien detto che il Ceneri, dopo l'esito dell'elezione, se questo gli sarà favorevole, rinuncerà all'incarico di deputato, non volendo rinunciare alla sua fede repubblicana per prestare giuramento di fedeltà al Principe.

Gli altri ministri sono stati rieletti, come non s'era mai dubitato; onde in quest'affare dell'elezione dei nuovi entrati nel ministero il solo *punto nero* è quello del Minghetti a Bologna, ma anche questo potrebbe chiarirsi, se il vento, al ballottaggio, tirerà in favore del partito governativo.

Sapete che il Minghetti ha chiamato a segretario generale del suo ministero il prof. Luzzatti di Padova. La scelta di questo distintissimo giovane onora tanto l'eletto quanto il Minghetti medesimo, che riconosce il merito vero anche se fra i suoi attestati non c'è quello della barba grigia o del capo pelato.

In quanto all'onorevole Ara che doveva andare al segretariato di grazia e giustizia, esso è invece ritornato a Torino, rimanendo a quel posto il cavaliere Ghiglieri i cui meriti sono stati pienamente riconosciuti dal nuovo guardasigilli commendatore Pironti.

Il nuovo ministro dell'istruzione intende di mettere la terza divisione del suo ministero che comprende le Università, sotto la dipendenza del segretario generale Villari, e ciò onde introdurre parecchie riforme nell'insegnamento universitario.

Ritorna un'altra volta in campo la voce del richiamo del barone di Malaret, ambasciatore francese presso la Real Corte italiana. Questa volta si aggiunge anche il nome del suo successore che sarebbe il generale Fleury. Per noto motivo che si è spinti a credere quello che si desidera, io sarei disposto a ritener vera la voce in parola: ma dubito che anche stavolta la vada finire come le altre.

La partenza da Roma dell'ex-re Francesco II.^o ha destato speranze che m'auguro sieno per essere avvocate dai fatti. Si parla del prossimo ritiro delle truppe francesi da Civitavecchia e da Roma e della stipulazione di un nuovo trattato che non obbligherebbe l'Italia a fare la parte impostale dal trattato anteriore. È certo che le recenti elezioni francesi devono esercitare un'influenza notevole sulle deliberazioni del Governo imperiale, e la sconfitta che in esse ha sofferto anche il partito clericale e temporalista deve averlo ammaestrato sulla vera opinione della maggioranza circa la questione romana.

I principi di Piemonte sono attesi dopodomani a Firenze. Essi si recheranno, credo poco dopo arrivati, alla real villa di Monza ove passeranno l'estate, con un breve interrozione durante il mese di luglio, nel quale si propongono di fare una rapida corsa a Fontainebleau, ove quell'epoca si troverà la Corte imperiale.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Le proposte finanziarie del Ministero subirono ieri un grave scacco nel seno del Comitato privato della Camera dei Deputati. Dopo avere uditi due oratori, uno decisamente avverso al progetto di legge, l'on. Seismi-Doda, l'altro favorevole in massima al provvedimento di affidare alla Banca Nazionale il servizio della tesoreria pubblica, ma severo censore delle condizioni del preliminare stipu-

lato dal Ministro delle finanze, l'on. Maurognotto Pesaro, il Comitato volle con insolita impazienza chiudere la discussione, rifiutandosi ad ascoltare l'on. Finali che voleva parlare a favore. Venuti alla votazione, fu data la preferenza, sopra altri ordini del giorno che proponevano qualche temperamento anche di radicale efficacia, a quello dell'on. Ferrara, che importava la reiezione assoluta della legge. Posto ai voti, dopo prova e controprova venne adottato.

Noi abbiamo appena bisogno di osservare che questo modo tumultuoso, concitato, nervoso, con cui si delibera intorno a gravissimi interessi del paese è poco dicevole ad un'Assemblea di legislatori, e arieggiato troppo il fare dei *meetings*.

Ieri s'è veduto più che mai lo scompiglio dei partiti. Non ci permetteremo di violare il segreto della seduta; ma diremo solo che è ben difficile saper più da qual parte stanno i propri amici o i propri avversari!

— Ci si annuncia da Roma che la notizia delle elezioni francesi ha prodotto in Vaticano una profondissima sensazione.

Il cardinale Antonelli, quantunque sempre soffidente, è ritornato d'improvviso ed ha lunghi abbozzamenti col pontefice.

Si cercano appoggi, presentando che quello della Francia sta per mancare, e dopo aver usate mille graziosità al re di Prussia — che si assicura abbia permesso l'arruolamento nei suoi Stati per il servizio militare del papa — si vuol riguadagnare la buona amicizia della Russia.

— Ci viene assicurato, dice il *Tempo*, che nella ventura settimana si riprenderà alla Camera la discussione della legge amministrativa. Le delegazioni governative, come sono esposte nel progetto, saranno per ora abbandonate.

— Leggiamo nell'*Indicatore Commerciale* di Livorno:

Ieri sera dalle carceri della Questura vennero trasportati al Tribunale gli'imputati dell'atroce misfatto commesso sulla persona del console Inghirami. La Questura ha spiegato in tale luttuosa circostanza tutta l'energia che era reclamata dalla gravità del fatto. Gravi indizi raccolti nel più breve tempo contro gli'imputati, operò moltissime perquisizioni, e sembra che la procedura andrà ad assumere proporzioni assai importanti, anche in ordine a misfatti antecedentemente commessi da una società di malfattori, che da lungo tempo tenevano in terrore la città di Livorno. Sarà questo un gran servizio che la Questura avrà reso al paese.

— È stato firmato, dice il *Tempo*, il decreto col quale viene soppresso il regio cantiere della *Foca*. I materiali saranno trasferiti nel nuovo arsenale della Spezia. Conseguentemente fu soppresso il comando locale. Ragioni di economia, a quanto dicesi, avrebbero consigliata questa disposizione, ma più giusto è credere che sia dettata dal voler concentrare i cantieri nell'arsenale suddetto.

— Ci s'informa da Firenze che il Re si tratterà colà per la festa dello Statuto, e subito dopo tornerà in Piemonte.

— Leggono nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Oggi nelle ore pomeridiane è stato tenuto un Consiglio di ministri. In esso a quanto sappiamo, si è parlato del voto del Comitato privato, ma non si è presa alcuna deliberazione.

— La *Gazzetta d'Italia*, 2^o proposito del voto del Comitato della Camera, così si esprime:

«Davanti ad un fatto di tanta gravità che, se ci addolora, non ci sorprende, noi ci chiediamo, e molti ci chiedono con noi, come verrà risolto il nuovo problema.

«Le soluzioni possibili sono tre:

- Crisi ministeriale parziale;
- Crisi ministeriale completa;
- Crisi parlamentare.

• Tre soluzioni, tre pericoli. »

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 1^o giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31 maggio

Discutesi il progetto della convenzione per il scioglimento del lago Agnano.

Palasciano vi oppone le questione pregiudiziale e chiede che provvedasi a nuovi studii.

Rattazzi combatte pure la Convenzione, e non trova conveniente che lo Stato impegnisi in questi precedenti. Crede che sia piuttosto da tornare alla Convenzione del 1865.

Minghetti sostiene il progetto esponendone i vantaggi, e combatte ogni sospensione riputando la questione bene chiarita.

Altri oratori parlano in questo senso sostenendo essere indispensabile questa sovvenzione di 200 mila lire; altri la combattono.

L'articolo è approvato.

Il Comitato respinge i rimanenti 4 articoli del progetto, nei quali è compresa la terza convenzione relativa alla Società dei beni demaniali.

Breda fa una proposta per modifiche.

Rattazzi vi oppone la questione pregiudiziale. Non concedesi a Breda la facoltà di svolgerla. Messo ai voti il complesso del progetto viene rigettato a grande maggioranza. Procedesi alla votazione per la

nomina della Giunta, e riuscirono eletti Torrigiani, Seismi-Doda e Ferraris. Domani faranno il ballottaggio fra Mezzanotte, Maurognotto, Majorana, De Luca, Laporta, Martinelli, Raeli ed Ara.

Seduta pubblica. Ferrari osservando come durante e dopo il processo di Milano alcuni deputati siano giornalmente assaliti dai diari che fanno loro accuse contro l'onestà, e come queste polemiche riescano indecorose per la Camera, chiede anche a nome di Laporta e Damiani che si proceda ad un'inchiesta parlamentare.

Il Presidente avverte come ogni proposta debba prima mandarsi al Comitato, che giudica anzitutto se debba darsene lettura.

La proposta sarà trasmessa al Comitato domani.

Approvansi senza discussione gli articoli del progetto per il bilancio delle spese. La somma totale per 1869 è di lire 4,099,693,492. Il progetto di bilancio dell'entrata ebbe 451 voti contro 35, quello della spesa 445 contro 44.

Worms 31. Oggi ebbe luogo una riunione di protestanti, a cui presero parte parecchie migliaia di persone. La Germania, l'Austria e la Francia erano rappresentate dai rispettivi delegati. Il relatore Schenkel accennando agli sforzi di Roma, dimostrò la necessità che ha il Popolo protestante di organizzarsi. Dopo lunga discussione, adottossi a unanimità la seguente dichiarazione: la Riunione dei protestanti protesta contro la pretesa emanata nella lettera apostolica del 13 settembre 1868 di ritornare nella comunione della Chiesa Cattolica Romana; adduce come motivo principale della scissura religiosa gli errori gerarchici, e soprattutto lo spirito e l'azione dell'Ordine dei Gesuiti; protesta finalmente contro tutti gli sforzi diretti a far predominare quei dogmi che sono la negazione dello spirito protestante.

Napoli, 31. Il Principe e la Principessa di Piemonte sono partiti stassera alle ore 7 per Livorno a bordo dell'*Italia*.

Parigi, 31. Cambio sull'Italia 3 3/4.

Liverpool, 31. L'ambasciatore americano Motley rispondendo ad un indirizzo della Camera di commercio, espresse il desiderio del presidente e del popolo degli Stati-Uniti di mantenere coll'Inghilterra rapporti sinceramente amichevoli e sogni che i suoi sforzi tenderanno a ottenere questo scopo.

Berlino, 31. La *Gazzetta della Croce* dice che le elezioni francesi devono confermare l'imperatore nella politica pacifica, poiché non havrà dubbio che la Francia desidera la pace.

Bachi e Sete

Udine, 4^o giugno

Siamo arrivati al tempo decisivo per i bachi; ormai gran parte salgono il bosco. Le poche razze gialle che s'eran condotte fino ad oggi in modo soddisfacente, come al solito hanno fatto un voltafaccia completo, ed all'insuori delle solite partite d'esito sicuro, non si conta per nulla su quei prodotti. Lo stesso puossi dire di buona parte delle riproduzioni. Gli originarii, parte vanno perfettamente e col favore del tempo assicurano un'esito completo; altre poi, che già aveano subito delle perdite alla 4^{ta} levata ed appresso s'eran rimessi, alla salita al bosco restan decimati di nuovo e non compenseranno per certo l'educatore delle spese.

Comunque sia non si può ingannarsi prevedendo maggior raccolto dell'anno scorso, e non potrassi mai raccomandare abbastanza prudenza ai filandieri negli acquisti dei bozzoli. In agosto si potrebbe altrimenti vedere un gran rovescio nelle sete.

I prezzi fatti finora per i bozzoli non son tali che possano dare una norma per l'avvenire. Nella corrente settimana si spiegheranno maggiormente e potremo dare il nostro giudizio. — In sete, calma assoluta causa la generale aspettativa.

Notizie di Borsa

PARIGI 29 31

Rendita francese 3 0/0 . 71.55 71.37
italiana 5 0/0 . 57.92 57.25

VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete 490 490

Obbligazioni . 235.50 236.75

Ferrovia Romane . 65— 63—

Obbligazioni . 136.50 136.50

Ferrovia Vittorio Emanuele 152.50 152.25

Obbligazioni Ferrovie Merid. 163— 162.50

Cambio sull'Italia . 3.718 3.718

Credito mobiliare francese . 253— 252—

Obbl. della Regia dei tabacchi 437— 435—

Azioni . 638— 627—

VIENNA 29 31

Cambio su Londra . —— . ——

LONDRA 29 31

Consolidati inglesi . . 93.5/8 93.3/4

TRIESTE, 34 maggio

Amburgo 91.15 a 91— Colon. di Sp. — a —

Amsterdam 103.25— 103— Talleri —— —

Augusta 103— — Metall. —— —

Berlino —— — Nazion. —— —

Francia 49.50— 49.39 Pr. 1860 102.25— —

Italia 47.45— 47.30 Pr. 1864 125.25— —

Londra 124.65— 124.35 Cred. mob. 291.50— 292—

Zecchini 5.85— 5.84 Pr. Tries. —— —

Napol. 9.94— 9.93— a — a —

Sovrane 12.48— 12.46 Sconto piazza 3 3/4 a 3 1/2

Argento 122.85— 123.65 Vienna 4 1/4 a 3 3/4

FIRENZE, 31 maggio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.92 den. ——

per giugno 50.27 50.22 Oro lett. 20.71; d. —— Londra 3 mesi lett. 25.05; den. 25.90; Francia 3 mesi 103.75; denaro 103.80; Tabacchi 44

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 344

Avviso di Concorso.

Tutti i vacanti i seguenti posti di Maestro e Maestra in questo Comune, in esito a consigliare deliberazione 23 maggio corrente, si riapre il concorso a tutto giugno p. v.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le rispettive istanze in bollo competente, corredandole della patente d'idoneità all'insegnamento elementare inferiore, nonché degli altri titoli voluti dal regolamento scolastico 15 dicembre 1860.

Il Maestro avrà l'obbligo oltre della scuola diurna, anche della serale nei mesi d'inverno, e della festiva nell'estate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, riservato all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e gli eletti assumeranno le rispettive mansioni all'incominciare del nuovo anno scolastico, dalla quale epoca decorrerà a loro favore il pagamento dello stipendio in rate mensili proporzionate.

Posti vacanti:

a Maestro per la scuola elementare inferiore maschile nel capoluogo di Magnano coll'anno stipendio di L. 500.

b Maestra per la scuola elementare femminile inferiore in Magnano a beneficio dell'intero Comune col soldo di L. 333.

Dal Municipio di Magnano in Riviera li 27 maggio 1869.

Il Sindaco

M. GERVASONI.

ATTI GIUDIZIARI

N. 10823

AVVISO

Si fa noto che, erroneamente nel precedente Editto 10 corrente n. 10033, pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 115, 116 e 117, venne indicato per *Autore* il sig. Pietro Bearzi, essendo invece, Pietro Zearo.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine, 26 maggio 1869.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

N. 2923

EDITTO

Nel 15 luglio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest'ufficio il quarto esperimento per la vendita degli immobili descritti nell'editto 11 novembre 1868 n. 7509 riportato nel *Giornale di Udine* ai progressivi n. 289, 291 e 292 alle condizioni di cui l'editto stesso colla differenza che questa volta la vendita seguirà a qualunque prezzo, e coll'aggiunta che il deposito verrà fatto presso la Banca del Popolo di Udine succursale di quella di Firenze, e che l'esecutante avrà diritto di prelevare, dai fatti depositi, l'importo delle spese di esecuzione per le quali avesse ottenuta la giudiziale liquidazione.

Si affissa all'albo giudiziale, sulla piazza di Tarcento, e si inserisca per tre volte nel suddetto giornale.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 6 maggio 1869.

Il Regente

COFLER.

G. Pellegrini Al.

N. 2714.

EDITTO

Il Regio Tribunale Provinciale in Udine con Deliberazione 20 andante N. 3524 ha interdetto per mania Gio. Batt. su Bernardino Fadini detto Nonel di qui, al quale fu deputato in Curatore Giacomo fu Gio. Batt. Volpe di Aprato.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 27 aprile 1869.

Il Reggente

COFLER.

L. Trojano Canc.

N. 3030

EDITTO

Sulla domanda espressa nel protocollo verbale 24 aprile p. p. n. 2398 da Virginia Loi figlia ed erede beneficiaria del proprio padre Osvaldo Loi fu Leonardo di qui, morto intestato nel 20 febbraio p. p. si diffidano tutti coloro che, in qualità di creditori, possono far valere qualche pretesa in confronto della eredità di detto defunto a comparire personalmente o mediante procuratore a

questa Pretura nel giorno 2 agosto p. v. ore 10 ant. per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro quel termine le loro domande in iscritto, poiché in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno, avvertendosi che l'eredità sudetta è costituita unicamente dell'importo d'it. l. 6340.09 di azioni creditorie, delle quali per l. 3825.77 insigibili, come risulta dal giudiziale inventario, di cui ognuna potrà levarne copia.

Dalla R. Pretura
Maniago, 25 maggio 1869.
Il R. Pretore
BACCO.

N. 10845

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che presso questa R. Pretura Urbana avrà luogo il quarto esperimento d'asta nel giorno 3 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei sotto indicati immobili sopra istanza di Ferdinando e Catterina Buffelli-Tomba contro li coniugi Antonio ed Antonia Passamonti di Chiavris, alle seguenti

Condizioni d'asta.

1. I beni si vendono in un sol lotto ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà a cauzione dell'offerta il decimo del prezzo di stima ed entro 45 giorni dalla delibera verserà presso la Banca del Popolo di Udine l'intero importo per cui si sarà reso deliberatario.

3. Colla prova dell'eseguito integrale versamento del prezzo presso la Banca del Popolo il deliberatario otterrà la restituzione del decimo depositato a cauzione dell'offerta.

4. La parte esecutante è dispensata dal deposito cauzionale e dal pagamento

REGIO DECRETO
DI CONCESSIONE
delli 17 febbraio dell'anno 1867REGIO DECRETO
DI CONCESSIONE
delli 17 febbraio dell'anno 1867

**SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA**
Castituita a Firenze ed espressamente autorizzata con R. Decreto 17 febbraio 1867
Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire Italiane
diviso in 10 Serie di un mil. di L. ed ogni Serie in 4000 Azioni da L. 250 ciasc.
Sede Sociale: Firenze, Via Nazionale, 4.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese LUIGI NICCOLINI, Presidente
Consigl. **Rusconi** conte Carlo, referendario al Consiglio di Stato.
Molinari avv. Andrea, deputato al Parlamento.
Di **Trentola**, marchese.
Musitano cav. Felice.
Jandelli Giuseppe, possid. **Vestrini** Raffaello, idem.
COMITATO DI PARIGI:

Jubinal Achille, deputato al Corpo legislativo, commendatore della Legion d'onore.
De Lagrange, ing. del Corpo civile, cav. della Legion d'onore.
F. De Fontbouillant, direttore dell'Epargne, cav. della Legion d'onore.

Avvocato B. MALATESTA, Direttore.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 4000 Azioni della Terza Serie.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA A DATARE DAL PRIMO GIUGNO

Firenze presso **B. Testa** e C. banchieri, via de' Neri, 27;

Milano presso **Compagnoni** E. banchiere, galleria Vittorio Emanuele, 8 e 10;

Id. alla **Banca Franco-Italiana**, via S. Pietro all'Orto, 8;

Torino alla **Banca Franco-Italica**, via Carlo Alberto, 48;

Venezia presso **Edoardo Leis** banchiere, S. Marco, 1. Leoncini, 303;

Belluno presso **O. Pagani Cesa** di Belluno, della Banca del Pop. (sede di Belluno);

Siena presso **Carlo Luzzatti e C.** Banchieri;

Ed in tutte le altre città d'Italia, presso i signori Corrispondenti della Casa Bancaria **B. TESTA e C.**

Le 4000 Azioni della terza Serie vengono emesse **Alta Pari** ossiano italiane

L. 250; desse godono gli stessi privilegi di quelle della prima Serie che nel 1868 produssero il **16 per cento** e di quelle della seconda Serie emesse ora in Francia e, che si contrattano con un premio. Desse hanno diritto all'interesse del 6 per cento, con godimento a datore dal 1° gennaio scorso sulle somme versate entro il corrente anno, locchè costituisce, tenute a calcolo, le diverse scadenze fissate qui in appresso per versamenti, una bonificazione di circa lire 9 per ogni Azione.

VERSAMENTI:

Lire 50 — all'atto della sottoscrizione;

Lire 50 — dal 1° al 15 settembre prossimo;

Lire 50 — dal 1° al 15 dicembre prossimo;

Lire 75 — dal 1° al 15 marzo 1870.

250 —

All'atto del secondo versamento, e cioè dal 1° al 15 settembre prossimo verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento e dati in cambio alle sottoscrittori titoli al portatore negoziabili.

I Programmi si distribuiscono gratis dagli incaricati della sottoscrizione.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna

del prezzo, nel caso si rendesse deliberratoria; fino all'esito della futura graduatoria sentenza; ritenuto però che dal giorno della delibera in avanti debba corrispondere l'interesse del 5 per cento sul prezzo d'acquisto.

5. Chiunque mancasse all'esito adempimento delle premesse condizioni perde il deposito verificato, ed i beni saranno posti al reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

6. Dopo verificato il pagamento dell'intero prezzo l'acquirente potrà conseguire l'aggiudicazione in proprietà ed immissione in possesso dei beni deliberati; ove poi si rendesse deliberratoria la parte esecutante, essa fino all'esito della futura graduatoria sentenza non potrà tenere che la sola immissione in possesso.

7. I beni si vendono nello stato in cui attualmente si trovano e senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

Beni da substarsi.

Casa civile ed aderenti fabbricati rustici in map. provvisoria di Chiavris, ai n. 18, 19 e 20 e porz. del n. 17 ed in map. stabile al n. 19 di pert. 2.34 colla rend. di l. 13.32, limitatamente per le sezioni I, II, III, e IV, della relazione di stima 31 gennaio 1868, ed esclusa la sezione V, da altri posseduta. Le quattro sezioni che si subastano vengono stimate al l. 23.394.30.

Terreno arat. con gelci e viti denominato la Braida in map. provvisoria di Chiavris alli n. 27 e porz. del n. 17 corrispondenti nella map. stabile al n. 13 di pert. 6.44 r. l. 22.07 stimato al l. 1.600.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisce per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 maggio 1869.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

P. Baletti.

Straordinaria Offerta di Fortuna

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati
vi sono vincite straordinarie per oltre

6,500,000 FIORINI.

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio coll'

11 GIUGNO

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effetti Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto **20** franchi oppure **1/2 a 10 — 1/4 a 5** fr. in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera raccomandata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini **250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000** - due di **20,000** - due da **15,000** - due da **12,000** - tre da **10,000** - due da **8,000** - cinque da **5,000** e da **4,000** quattordici da **3,000** - centocinque da **2,000** - sei da **1,500** - sei da **1,200** - centocinquantasei da **1,000** - duecentosessi da **500** - sei da **300** duecentoventiquattro da **200**, poi 22,400 vincite da **110 - 100 - 50** e **40** di premi.

Il listino ufficiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me: spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La *CASA COHN* è la fortuna.

I miei titoli hanno un'eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000, 130,000, diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — LAZ. SAMS. COHN in Amburgo, Banchiere e Cameriere.

ALLA FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

Sono arrivate le Acque Minerali naturali del 1869 delle migliori fonti nazionali ed estere tutte recentissime con la data dell'epoca in cui furono attinte alle fonti.

Arrivo giornaliero dell'Acqua di Recoaro Fonte Regia.

Deposito generale per tutta la Provincia delle Acque di Montecatini per contratto stipulato da Filippuzzi coll'Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini, **Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo** (proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

</div